

## CHE COSA FARE?

### Riconoscere la dignità degli altri.

Avere insistito su questo elemento sicuramente non li mette al riparo da errori, ma almeno **li aiuta in due cose:**

- ✓ da un lato, sostiene la capacità **di mettere sullo stesso piano le proprie e le altrui esigenze** (è difficile rivendicare la propria dignità quando non si è pronti a riconoscere quella degli altri e viceversa);
- ✓ dall'altro li sollecita **a tener duro di fronte al rischio di vivere esperienze in cui ci si può ritrovare fragili e smarriti.**

Non è poco, in questi tempi. **educare**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano*, rubrica *Come Don Bosco*

### COME AVERE FIGLI E... SOPRAVVIVERE!

da Pino Pellegrino, Elledici

Fatelo faticare un po':  
vi accorgete d'aver messo  
al mondo un...

**VINCITORE!**



SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

100

GIALLA

serie  
**EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
[ilgrandeducatore@gmail.com](mailto:ilgrandeducatore@gmail.com)

### IL GENITORE

Alla ricerca  
di un **CENTRO**  
di gravità  
permanente



**I NOSTRI GIOVANI  
DEVONO BARCAMENARSI ORA  
CON L'ASSENZA DRAMMATICA  
DI TESTIMONI E MAESTRI**

Un tempo la chiamavamo formazione morale; poi, di fronte al dilagare della soggettività (= modo di sentire, pensare e giudicare propri dell'individuo in quanto tale) e alla crisi delle certezze si è prudentemente deciso che fosse meglio essere molto discreti rispetto **alle questioni che riguardano la coscienza dei nostri ragazzi.**

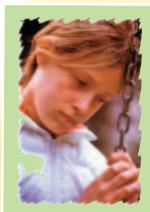
Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Una mamma ti parla...

OGGI nei confronti dei ragazzi abbiamo scelto, noi adulti, il ruolo rassicurante di suggeritori di atteggiamenti e comportamenti che solo vagamente depongono a favore di un orientamento esistenziale consapevole. È inutile dire quanto questa scelta sia deresponsabilizzante (= esente da responsabilità) per le famiglie e deletèria (= estremamente dannosa) per i **giovani**, che **devono barcamenarsi**

- ✓ ora con l'assenza drammatica di testimoni e maestri,
- ✓ ora con la presenza caotica di molteplici figure educative

che manifestano **la pretesa di risultare influenti sulla loro identità etica.**



**Nuove forme di formazione morale dei nostri figli.** L'esplosione sempre più frequente di contraddizioni e tensioni che alla fine dichiarano il disimpegno del mondo adulto e **il fallimento del nostro contributo alla formazione delle nuove generazioni, ci spinge però, proprio a partire dal vissuto quotidiano della famiglia,** a cercare nuove forme di attenzione verso la formazione morale dei bambini e dei ragazzi.

In questo tentativo di riappropriarci di un compito lungamente disatteso, noi genitori dobbiamo fare attenzione tanto *al cosa*, quanto *al come*. **Educare la coscienza dei nostri figli**, infatti, non può più risolversi **con la trasmissione di valori** sempre più usurati o differentemente interpretati a seconda delle situazioni e dei contesti in cui i ragazzi vivono.

È importante che siano essi stessi a mettersi in ricerca di ciò che può costituire concretamente il centro di gravità permanente di un modo di essere che non è più scontato, né tanto meno omogeneo (= affine).



**Affiancarli in questo cammino non è facile,** perché i ragazzi **sono molto sensibili ai tanti condizionamenti aggressivi della realtà esterna:**

- ✓ **il conformismo** (= adeguarsi in modo passivo agli usi, comportamenti, opinioni prevalenti in un determinato gruppo sociale) *quando sono con i coetanei,*
- ✓ **il mito del successo** *all'interno della scuola,*
- ✓ **una spiritualità di basso profilo** *in parrocchia,*
- ✓ **la voglia di raggiungere un benessere effimero** (= di breve durata) *insinuata dalla televisione...*



**«La spia più eloquente dell'attuale scempio dell'umano è l'imbarbarimento delle parole».**

(Mario Luzi, poeta italiano, 1914-2005)

Non servirebbe a molto che **la voce dei genitori** si aggiungesse alle tante altre suggestioni, **per prospettare un dover essere** destinato ad essere perdente rispetto **al voler essere e al poter essere promesso da altri ambienti.**

**È invece più opportuno tentare** una proposta che comprenda, per così dire, tanto l'aspetto del contenuto quanto quello del metodo. Nella mia esperienza, questa connessione si è realizzata quando ho cercato di far presente ai miei due figli Alessandra e Claudio che **la formazione della loro coscienza** sarebbe stata agevolata dal fatto di cercare innanzitutto un baricentro **attraverso l'esigenza fondamentale di essere se stessi.**



**La tentazione di rinunciare al miglioramento del proprio carattere! Quest'attesa, che i ragazzi vivono** in genere con molta attenzione, **può purtroppo tradursi** in modo un po' scomposto: ad esempio, attraverso la tentazione **di accettarsi per quello che si è, rinunciando a qualsiasi miglioramento** del proprio carattere e del modo di rapportarsi **alla realtà circostante.**

Nei miei figli, fortunatamente, è prevalsa un'interpretazione più impegnativa di questo bisogno:

- ✓ *quella che evidenzia il rispetto della propria dignità di persona;*
- ✓ *la volontà di essere fedeli a ciò in cui credono anche quando questo comporta il dover andare controcorrente e vivere qualche conflitto con gli altri;*
- ✓ *la disponibilità a mantenere una fondamentale autonomia nella costruzione di atteggiamenti e comportamenti,*

per non tradire ciò di cui sono intimamente convinti.

